



Istituto Tecnico Industriale
"Guglielmo Marconi"

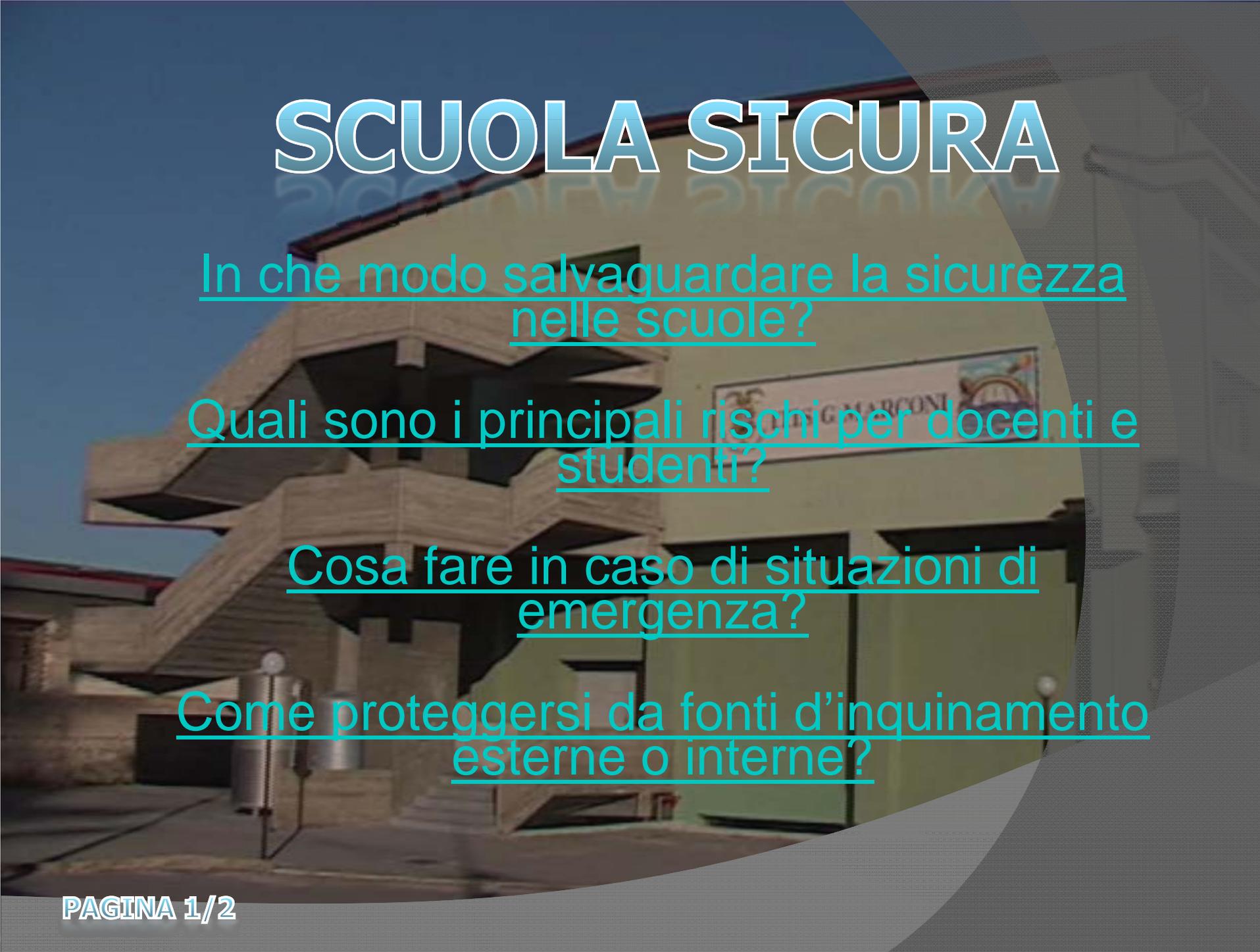
Nocera Inferiore - (SA)



SCUOLA SICURA

classe III F

SCUOLA SICURA

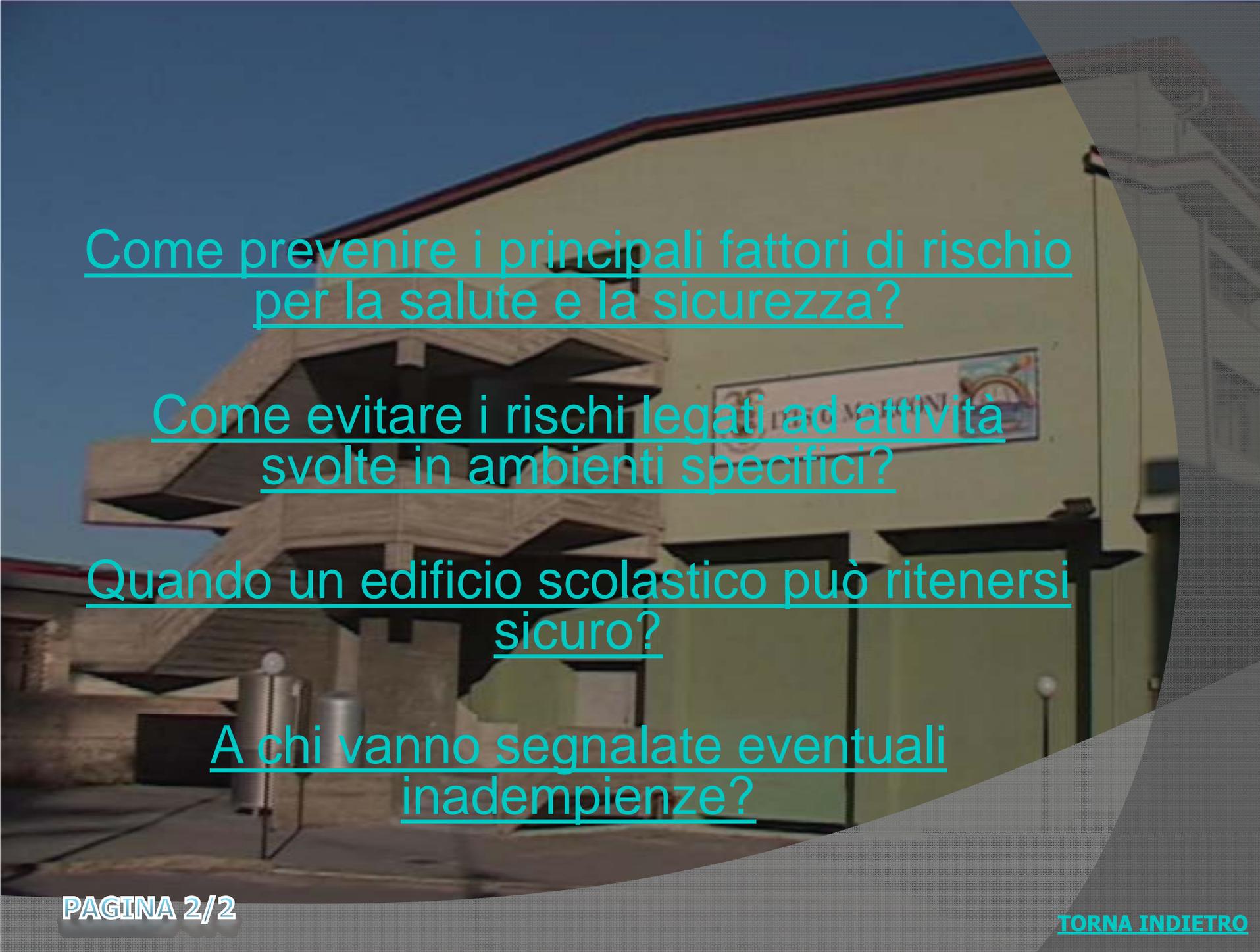


In che modo salvaguardare la sicurezza nelle scuole?

Quali sono i principali rischi per docenti e studenti?

Cosa fare in caso di situazioni di emergenza?

Come proteggersi da fonti d'inquinamento esterne o interne?



Come prevenire i principali fattori di rischio per la salute e la sicurezza?

Come evitare i rischi legati ad attività svolte in ambienti specifici?

Quando un edificio scolastico può ritenersi sicuro?

A chi vanno segnalate eventuali inadempienze?

IN CHE MODO SALVAGUARDARE LA SICUREZZA NELLE SCUOLE ?

Studiare in un ambiente sicuro e confortevole è un diritto degli studenti.

Il legislatore ha previsto l'estensione del D.L. 626 /1994, ribadita nel D.L. 81/2008 in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro anche al settore scuola. Completano le norme sulla sicurezza nelle istituzioni scolastiche ed educative, il decreto ministeriale 382 del 29 settembre 1998 e la circolare 119 del Ministero della Pubblica Istruzione del 29 aprile '99.



Spetta al Capo d'istituto, in quanto datore di lavoro secondo il Decreto Legislativo 626, svolgere i seguenti compiti:

- *valutare gli specifici rischi dell'attività svolta nella scuola;*
- *elaborare un documento di valutazione dei rischi;*
- *indicare i criteri adottati ai fini della valutazione nonché le misure di prevenzione e protezione individuali adottate o da adottare per rimuovere o ridurre i rischi;*
- *designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (che ha l'obbligo di seguire un corso di formazione opportunamente certificato);*
- *designare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione;*
- *designare il medico competente per le attività lavorative rischiose: quando, per esempio, si usano laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro;*
- *designare i lavoratori addetti alle misure di prevenzione degli incendi, di evacuazione del personale in caso di pericolo grave, di salvataggio e di pronto soccorso ("figure sensibili");*
- *fornire ai lavoratori e agli studenti, se necessario, dispositivi di protezione individuale e collettiva; Ministero ha predisposto un apposito corso di autoformazione su CD-Rom).*



Il Capo di Istituto avvalendosi sia della collaborazione del responsabile della sicurezza che del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, effettua una ricognizione dei rischi, ambiente per ambiente, utilizzando il modello-guida fornito dal Ministero.

In pratica occorre identificare le potenziali fonti di pericolo ed i lavoratori più esposti, stimare l'entità dell'esposizione e la gravità degli effetti. Una volta definito il documento di valutazione del rischio, il dirigente scolastico elabora il piano della sicurezza, programmando e mettendo in atto le misure di prevenzione adeguate.



QUALI SONO I PRINCIPALI RISCHI PER DOCENTI E STUDENTI ?

Oltre ai pericoli per gli edifici che sorgono in un'area a rischio ambientale (sismico, idrogeologico, vulcanico, industriale), oppure dovuti alla presenza di fonti di inquinamento esterno (atmosfera, elettromagnetico, acustico, pericolo di incendi) o interno (amianto o radon), all'interno delle singole scuole possono essere presenti ulteriori rischi di natura infortunistica (impianti elettrici non a norma, presenza di sostanze pericolose, incendi), o di natura igienico-ambientale (agenti chimici, fisici o biologici), oppure dovuti a fattori ergonomici o all'organizzazione del lavoro.



COSA FARE IN CASO DI SITUAZIONI DI EMERGENZA ?

Ogni scuola deve essere dotata di un piano di emergenza che comprende un piano antincendio ed un piano di evacuazione. Almeno due volte nel corso dell'anno scolastico devono essere svolte prove di simulazione. La popolazione scolastica deve essere informata e formata sul segnale di allarme che segnala l'emergenza, su come proteggersi, come uscire dall'aula e altri comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, devono essere conformi a quanto indicato nell'articolo 33 del decreto legislativo 626/94: impianti di illuminazione di emergenza, segnaletica per le vie di fuga, scale di sicurezza, porte con chiusura antipanico, esposizione della planimetria della scuola con l'indicazione delle vie di fuga e dei presidi antincendio). In ogni istituto deve esserci un servizio di pronto soccorso (articolo 13, decreto legislativo 626/94).



COME PROTEGGERSI DA FONTI D'INQUINAMENTO ESTERNE O INTERNE ?

In ogni istituto deve essere presente la valutazione del rumore (o autocertificazione) e deve essere rispettata la periodicità prevista dalla valutazione. Non ci devono essere locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose ritenute dannose o particolarmente fastidiose.

Secondo le linee-guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, scuole ed asili devono essere collocati lontani da aeroporti, autostrade e siti industriali e il livello di rumore di fondo durante le lezioni deve essere inferiore ai 35 decibel.



Dal rapporto di Legambiente risulta che il 2,19 per cento delle scuole è in prossimità di una fonte d'inquinamento acustico. Se a questa percentuale si aggiungono i rumori correlati alle autostrade e superstrade, alle aree industriali e agli aeroporti, la percentuale sale al 6,75 per cento. Ci sono anche fonti di inquinamento invisibili come l'amianto e il radon. Le amministrazioni comunali sono quindi obbligate ad effettuare azioni di bonifica totale seguendo le modalità stabilite dalle Asl.

Di solito nelle scuole l'amianto è stato utilizzato come materiale di rivestimento delle strutture per aumentarne la resistenza al fuoco, o nei pannelli per le controsoffittature, o ancora nei pavimenti delle aule e delle palestre (vinil-amianto). Il radon, un gas radioattivo presente in natura, si concentra negli ambienti chiusi a scarsa ventilazione. La sua presenza negli edifici è stata monitorata da pochissimi comuni.



COME PREVENIRE I PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA?

Ci sono una serie di misure di prevenzione da adottare all'interno degli edifici scolastici per garantire la sicurezza di personale scolastico e studenti:

Impianto elettrico

Riscaldamento

Condizionamento

Illuminazione

Arredi

Servizi igienici

Barriere architettoniche



IMPIANTO ELETTRICO

Deve essere conforme alla normativa, dotato della relativa documentazione di sicurezza e va sottoposto a regolare manutenzione. Vanno eliminati i rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili. Devono essere previste prese e spine conformi alle norme comunitarie. In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico la ditta installatrice ha l'obbligo di rilasciare una dichiarazione di conformità alle norme comunitarie.



TORNA ALL'INDICE

RISCALDAMENTO

Gli ambienti devono essere provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato e certificato. Gli spigoli dei caloriferi devono essere smussati. La temperatura all'interno delle aule, dei servizi igienici, delle palestre e del pronto soccorso non deve provocare disagi né in inverno né in estate. Le correnti di aria fredda e calda vanno opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali non devono permettere infiltrazione di acqua o pioggia.



[TORNA ALL'INDICE](#)

CONDIZIONAMENTO

Non ci devono essere correnti d'aria fastidiose né carenze di ricambi d'aria. In caso di fuori servizio dell'impianto è possibile l'apertura delle finestre. Periodicamente è necessaria la manutenzione dell'impianto di aria condizionata per eliminare la sporcizia, sostituire i filtri, raccogliere la condensa.



TORNA ALL'INDICE

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali devono avere un livello di illuminazione adeguato con uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale deve essere sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. Va garantita la protezione da fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra.



TORNA ALL'INDICE

ARREDI

L'arredamento deve avere forme e dimensioni adeguate alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie devono essere rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo. Le superfici delle porte e dei portoni devono essere costituite da materiali sicuri (antischeggia) per evitare lo sfondamento e il ferimento in caso di rottura. Le superfici di lavoro devono essere spaziose e di materiale idoneo con bordi arrotondati.



[TORNA ALL'INDICE](#)



SERVIZI IGIENICI

Il numero per gli studenti è di uno per ogni classe. Il locale deve essere illuminato e aerato direttamente, altrimenti deve essere dotato di impianti di aerazione e ventilazione. I bagni sono separati per sesso e costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie devono essere alte non meno di 2,10 metri e non più di 2,30 metri: le porte si aprono verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale, però, che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico per ogni piano deve essere agibile per i disabili in carrozzina.



[TORNA ALL'INDICE](#)



BARRIERE ARCHITETTONICHE

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli devono poter essere superati da rampe o scivoli. I marciapiedi non devono presentare ostacoli (per esempio auto, moto o biciclette in sosta, sacchi di spazzatura) o paletti segnaletici localizzati male. I veicoli per disabili devono avere a disposizione aree di sosta regolamentari e opportunamente segnalate. All'interno della scuola vanno previste rampe che permettano di superare i dislivelli d'intralcio al disabile in carrozzina. L'edificio deve avere l'ascensore o il montascale. Per ogni piano ci deve essere per il disabile in carrozzina almeno un locale igienico opportunamente attrezzato. I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli devono essere resistenti all'urto e all'usura. Le porte devono poter essere aperte mediante una leggera pressione e devono essere accompagnate da apparecchiature per il ritardo della chiusura. Nei percorsi che hanno caratteristica di continuità, i pavimenti devono essere stati realizzati con materiali antisdrucchiolo, di superficie omogenea.



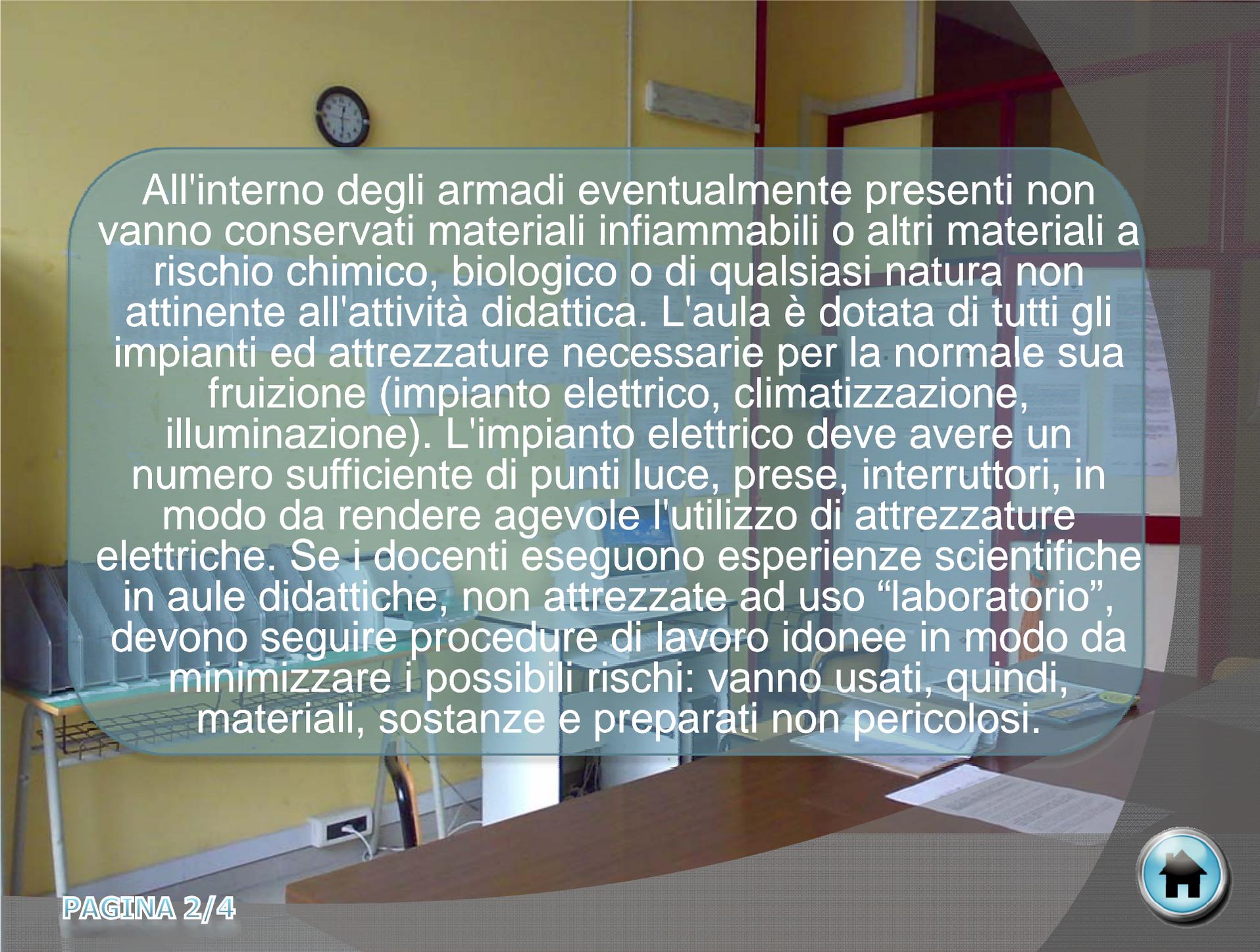
[TORNA ALL'INDICE](#)



COME EVITARE I RISCHI LEGATI AD ATTIVITÀ SVOLTE IN AMBIENTI SPECIFICI?

Nelle aule per le attività didattiche normali l'altezza non deve essere inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre devono garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule non devono essere ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non deve ostacolare la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione deve essere realizzata con materiale antidrucciolo, facilmente lavabile.



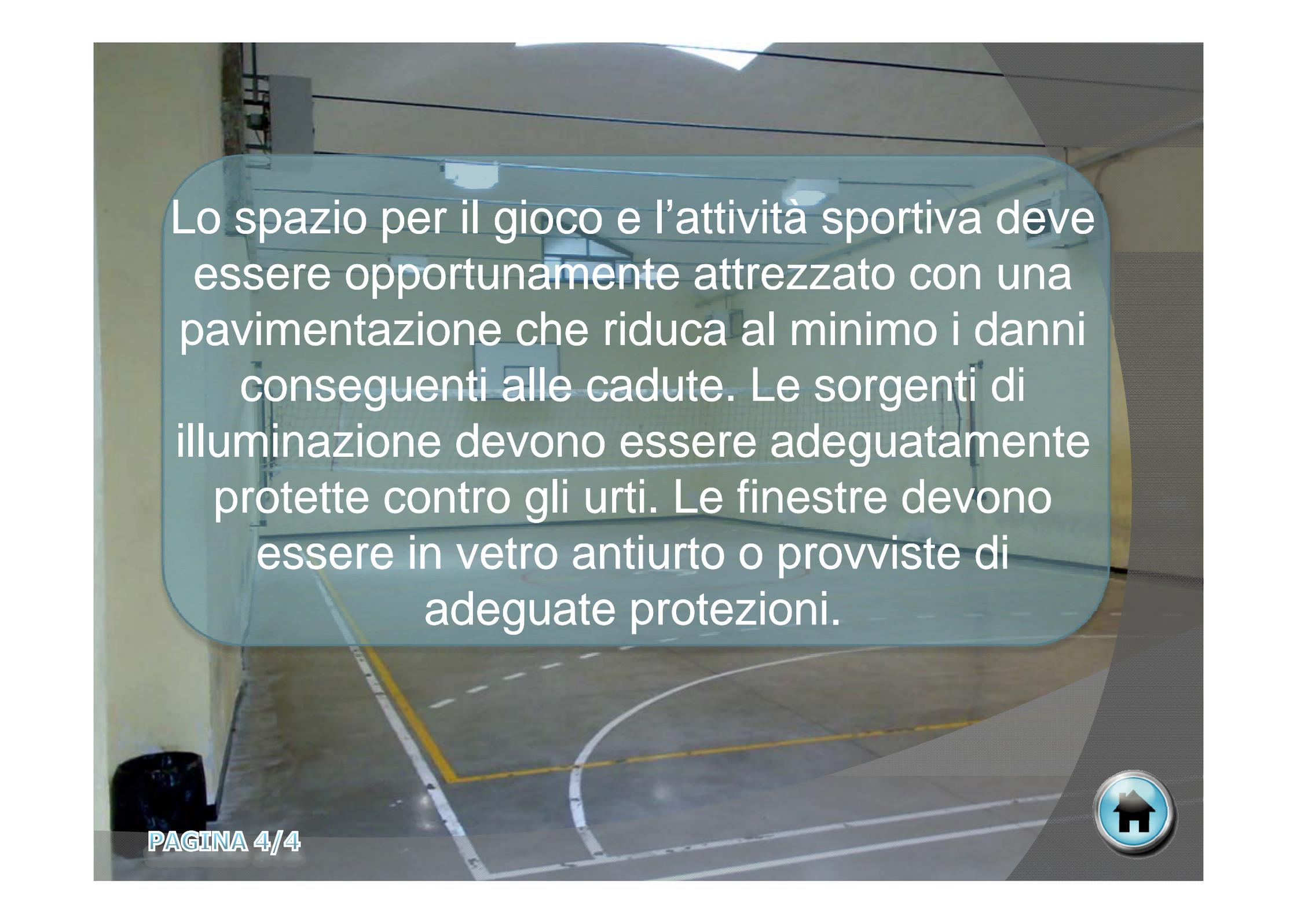


All'interno degli armadi eventualmente presenti non vanno conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica. L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico deve avere un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori, in modo da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche. Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio", devono seguire procedure di lavoro idonee in modo da minimizzare i possibili rischi: vanno usati, quindi, materiali, sostanze e preparati non pericolosi.



Nei laboratori il pavimento degli spazi di lavoro deve essere adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo), regolare, uniforme, pulito e libero di sostanze sdrucchiolevoli. Le porte dei locali di lavoro devono consentire una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione deve essere pari a 120 cm. Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche devono essere facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del decreto ministeriale del 28/08/92. I reattivi devono essere sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori di chimica devono essere forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno. Devono essere presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e vanno rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro.





Lo spazio per il gioco e l'attività sportiva deve essere opportunamente attrezzato con una pavimentazione che riduca al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione devono essere adeguatamente protette contro gli urti. Le finestre devono essere in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni.



QUANDO UN EDIFICIO SCOLASTICO PUÒ RITENERSI SICURO?

Il dirigente scolastico deve garantire che sia stata effettuata la valutazione del rischio, sia stato redatto il documento della sicurezza e predisposto il piano di evacuazione, siano compiute le simulazioni del piano d'emergenza, siano stati individuati il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, gli addetti al servizio di prevenzione e protezione, siano svolti con periodicità interventi di manutenzione ordinaria.

Inoltre, gli enti locali competenti devono far eseguire periodici interventi di manutenzione straordinaria. L'edificio deve essere in possesso del certificato di agibilità statica, del certificato di agibilità igienico-sanitaria e del certificato di prevenzioni incendi, rilasciati dagli organi locali competenti. La scuola non deve trovarsi vicino a fonti d'inquinamento atmosferico, acustico o elettromagnetico. Se nella struttura è presente l'amianto o il gas radon, l'amministrazione locale deve procedere ad una bonifica totale.



A CHI VANNO SEGNALATE EVENTUALI INADEMPIENZE ?

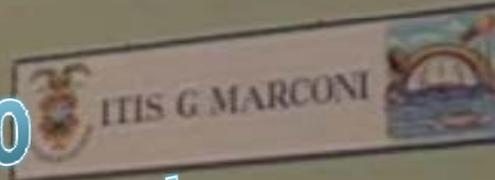
Gli adempimenti per garantire la sicurezza dei locali e degli edifici adibiti ad istituzioni scolastiche competono agli enti locali: al comune per le scuole materne, elementari e secondarie di primo grado, alla provincia per l'intera fascia secondaria superiore e artistica.

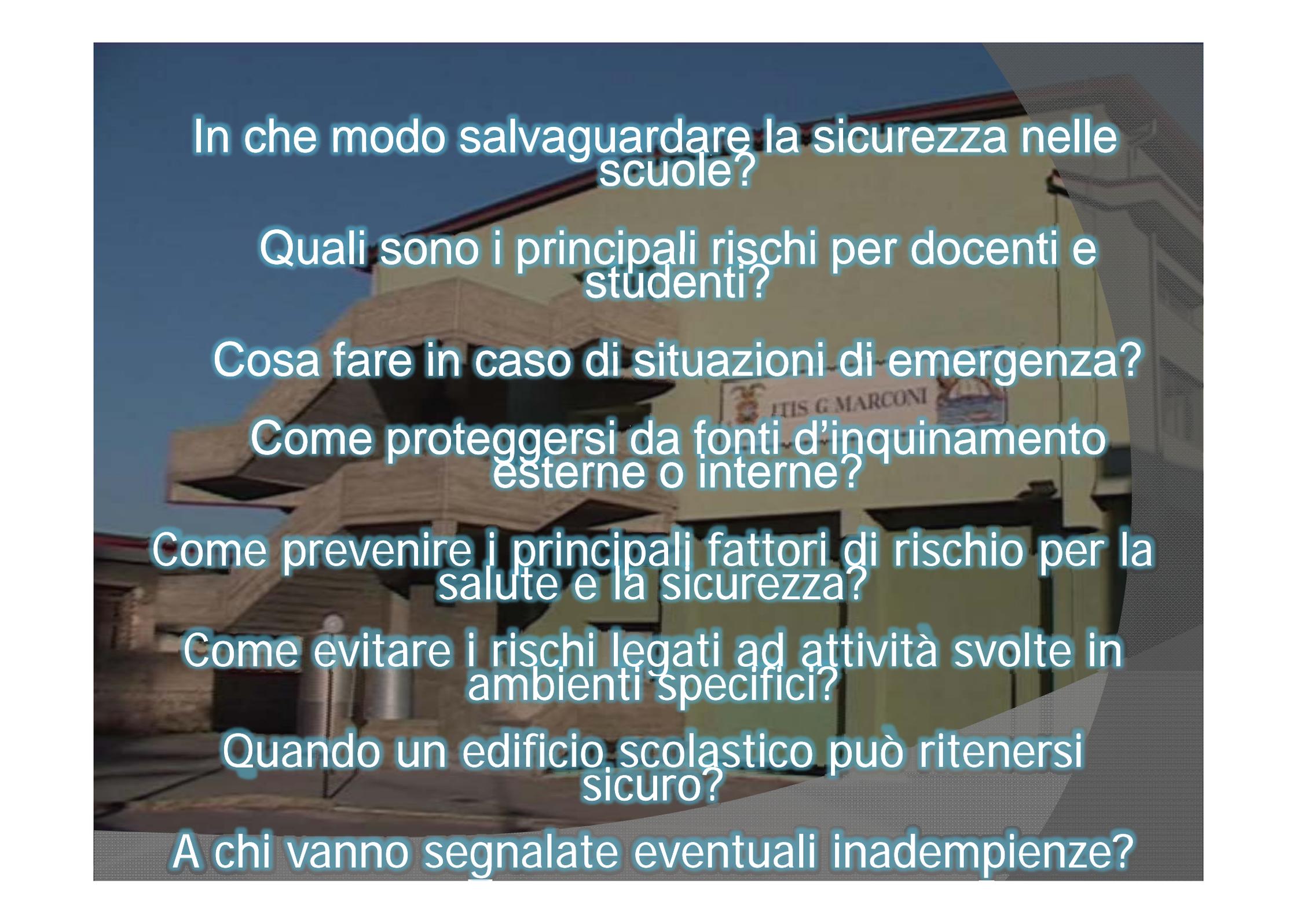
In caso di dubbi sul grado d'igiene e sicurezza della scuola, si può inviare un esposto all'ente di vigilanza preposto, ovvero al servizio prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro, presente in ogni Asl, oppure al comando provinciale dei vigili del fuoco per problemi che riguardano la prevenzione degli incendi.



**Realizzato dai ragazzi
della III F:**

**SCARPATO Fabio
DI FILIPPO Emanuele
MANDILE Luca
SENATORE Lairò**





In che modo salvaguardare la sicurezza nelle scuole?

Quali sono i principali rischi per docenti e studenti?

Cosa fare in caso di situazioni di emergenza?

Come proteggersi da fonti d'inquinamento esterne o interne?

Come prevenire i principali fattori di rischio per la salute e la sicurezza?

Come evitare i rischi legati ad attività svolte in ambienti specifici?

Quando un edificio scolastico può ritenersi sicuro?

A chi vanno segnalate eventuali inadempienze?